Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Mercoledì 18 Marzo** — **Numero 64**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 71 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1886, n. 2804, e l'articolo 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto 13 novembre 1902, n. 504;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina e *ad interim* per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un Nostro consolato in Bordeaux con giurisdizione nei dipartimenti di Charente, Charente inférieure, Gironde, Landes, Hautes Pyrénées, Basses Pyrénées, Gers, Lot et Garonne, Tarn et Garonne, Lot, Dordogne, Vienne, Haute Vienne, Deux Sèvres e Vandée, i quali vengono distaccati dal distretto giurisdizionale di Parigi.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° marzo 1903.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 72 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Genova diretta ad ottenere che in base alla facoltà concessa al Governo dall'articolo 3 della legge 20 giugno 1877, n. 3908, siano approvate alcune nuove varianti al piano regolatore e di ampliamento della città dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane, vigente per detta legge e già modificato per R. decreto 28 gennaio 1894;

Ritenuto che tali nuove varianti, divise in quattro gruppi e riguardanti la zona compresa fra la via Minerva, la collina d'Albaro, il torrente Bisagno e il mare, sono state approvate dal Consiglio Comunale nelle sedute del 29 maggio 1901 e del 10 giugno 1902 e dalla Giunta provinciale amministrativa con deliberazioni del 29 agosto 1901 e del 9 ottobre 1902;

Che le pubblicazioni prescritte dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, furono regolarmente eseguite e diedero luogo a sette atti di opposizioni od osservazioni: cioè, per la variante A, dei signori Gambaro e Repetto e della signora Daneri Sanguineti; pel gruppo B, dei signori Franchelli-Canessa, eredi Torre e Castaguto; e pel gruppo D, dei signori Franchelli-Canessa, di alcuni abitanti della regione Foce e dell'avvocato Ferrari;

Che tutti questi atti furono esaminati dal Consiglio comunale e dalla Giunta provinciale amministrativa, e tutti respinti ad eccezione dell'ultimo, in accoglimento del quale furono segnate nel piano due nuove aree fabbricabili nella proprietà dell'avv. Ferrari lungo il lato est dell'ultimo tratto di via Casaregis;

Considerato che le nuove varianti proposte non alterano l'economia generale del piano, quale risulta dall'approvazione originaria e dalle modificazioni successivamente introdottevi; ma mirano a perfezionarlo e completarlo in vista di mutate condizioni locali e di nuovi e maggiori bisogni pubblici, di viabilità, d'igiene e di decoro, attuali o facilmente prevedibili;

Che le opposizioni ed osservazioni non accolte, o non hanno ragione di essere perchè fondate sopra erronea interpretazione di qualche punto del piano, come quelle dei signori Gambaro e Repetto, dei signori Costaguto ed eredi Torre, e in parte quella dei signori Franchelli e Canessa, o sono inattendibili perchè, come quelle della signora Daneri-Sanguineti, degli abitanti della regione Foce e dei signori Franchelli-Canessa, fondate sovra meri interessi particolari i quali, se anche comuni ad un numero ragguardevole di cittadini, non possono fare ostacolo ai provvedimenti in favore d'interessi vasti e generali d'ordine pubblico;

Viste le citate leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 20 giugno 1877, n. 3908;

Uditi i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le nuove varianti al piano regolatore e di ampliamento della città di Genova dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane (vigente per legge 20 giugno 1877, n. 3908) relative alla zona fra via Minerva, la collina d'Albaro, il torrente Bisagno e il mare.

La planimetria di queste varianti e i quattro elenchi delle espropriazioni, compilati gli uni e l'altra dal civico ufficio dei Lavori Pubblici, ed approvati dal Consiglio comunale in sedute 29 maggio 1901 e 10 giugno 1902, saranno visti, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

N. Balenzano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Il Numero 74 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 17 dicembre 1896, n. 543, che riordina il Consiglio dell'Industria e del Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al numero dei membri di cui si compone il Consiglio dell'Industria e del Commercio, indicato all'articolo 4 del R. decreto 17 dicembre 1896, n. 543, ne è aggiunto uno, nella persona del R. Ispettore capo delle miniere, il quale farà parte di diritto del Consiglio medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

MINISTERO DELL'INTERNO

1903

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 8

IL MINISTRO

Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno

Constatata la esistenza della peste bubbonica in Durban (Natal).

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

Le provenienze dal porto di Durban (Natal) sono assoggettate alle prescrizioni dell'Ordinanza di sanità marittima numero 5 del 26 febbraio 1902.

I signori Prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 14 marzo 1903.

Per il Ministro

RONCHETTI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in Nigoline (Provincia di Brescia) è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 17 marzo 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Carriera Amministrativa.

Casini comm. dott. Arturo, direttore capo divisione di 2ª classe a L. 6000, nominato direttore capo divisione di 1ª classe a L. 7000.

Mangilli cav. Guglielmo, capo sezione ammin. nell'ufficio centrale di ispezione di 1ª classe a L. 5000, nominato capo sezione di 1ª classe, nel Ministero, a L. 5000.

Concini cav. nob. Concino — Brofferio cav. Federico — Melis cav. Ernesto, capi sezione di 2ª classe a L. 4500, nominati capi sezione di 1ª classe a L. 5000.

Giordani cav. avv. Guido — Corbelli dott. cav. Pietro — Orsi cav. Riccardo, segretari di 1ª classe a L. 4000, nominati capi sezione di 2ª classe a L. 4500.

Gatti-Guglielmelli cav. Gio. Battista (per anzianità congiunta al merito) — Dall'Oppio cav. Gio. Battista (per merito) — Massimino Di Ceva cav. dott. Luigi (per anzianità) — Enrici cav. Bartolomeo (per anzianità congiunta al merito) — Cassina dott. cav. Scipione (per merito), segretari di 2ª classe a L. 3500. nominati segretari di 1ª classe a L. 4000.

Russo cav. Gaspare — Massini cav. dott. Luigi — Ami cav. avv. Lelio — Tessandori cav. dott. Carlo — Grilli cav. Edoardo, segretari di 3ª classe a L. 3000, nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Romanello Giuseppe (per idoneità con riserva di anzianità) — Ronchetti cav. dott. Mario, (id. id.) — Troilo dott. Erminio, (id. id.) vicesegretari di 1ª classe a L. 2500 nominati segretari di 3ª classe a L. 3000.

Vespasiani Filippo — Pellegrini Francesco — Zotti Alessandro — Fortuna avv. Emilio, vicesegretari di 2ª classe a L. 2000 nominati vicesegretari di 1ª classe a L. 2500.

Scalzo Tommaso, volontario di 1ª classe a L. 2000 nominato vicesegretario di 2ª classe a L. 2000.

Carriera di ragioneria.

Giannone comm. Salvatore ispettore di ragioneria di 1ª classe a L. 6000, nominato direttore capo di ragioneria di 2ª classe a L. 6000.

Marchettini cav. Emidio ispettore di ragioneria di 2ª classe a L. 5000, nominato capo sezione di 1ª classe a L. 5000.

Bodini cav. Edoardo — Petrucci cav. Martino — Nasi cav. Camillo, capi sezione di 2ª classe a L. 4500, nominati capi sezione di 1ª classe a L. 5000.

Galanti cav. Oreste vice ispettore di ragioneria di 1ª classe a L. 4500 nominato capo sezione di 2ª classe a L. 4500.

Bergamaschi cav. Pietro — Guerrieri cav. Paolo segretari di 1ª classe a L. 4000 nominati capi sezione di 2ª classe a L. 4500.

Borzoni cav. Luigi Ottavio — Ceresa cav. Alessandro vice ispettori di ragioneria di 2ª classe a L. 4000 nominati segretari di 1ª classe a L. 4000.

Rizieri cav. Agostino (per anzianità) — Terzi cav. Guglielmo (per merito) — Fassi cav. Giuseppe (per anzianità) — De Michelis cav. Stefano (id.) segretari di 2ª classe a L. 3500 nominati segretari di 1ª classe a L. 4000.

Borroni cav. Giuseppe — Caroncini cav. Rocco — Crisolini Giuseppe — Breglia cav. Edoardo segretari di 3ª classe a L. 3000 nominati segretari di 2ª classe a L. 3500.

Lovecchio Margherito (per idoneità con riserva di anzianità) — Scavizzi Alfonso (id. id.) — Scarpetta Attilio (id. id.) vicesegretari di 1ª classe a L. 2500 nominati segretari di 3ª classe a L. 3000.

Carriera di ordine.

Bianchi cav. Antonio — Gazzabin cav. Filippo — Russo cav. Francesco — Mingone cav. Siroe archivisti di 1ª classe a L. 3500 nominati archivisti capi a L. 4000.

Siri cav. Pietro — Bidischini Romano — Dingacci cav. Pietro — Peracchio cav. Angelo — Barbarito cav. Camillo — Fabbrini Gaetano archivisti di 2ª classe a L. 3200 nominati archivisti di 1ª classe a L. 3500.

Simondi Giovanni — Cecchi Enrico — Cellai Augusto — Ascari cav. Ottone — Consigli cav. Cesare — Berlingozzi Andrea — Bracci Adriano — Merlino Michele — Veronesi cav. Santo archivisti di 3ª classe a L. 2700 nominati archivisti di 2ª classe a L. 3200.

Tesaera Giuseppe — Nota Alberto — Marrani Cesare — Nesi Pilade — Ghiglione Agostino — Mancini cav. Gualtiero — Pozzi Luigi — Paciello Gerardo — Miglietti Giuseppe — Pozzi Angelo — Coari Federico — Defassi Giuseppe — Boccini Filippo — Reali Ruggiero — Somazzi Ernesto — Fosi Anzano — Giunti Licinio — Corsi Lamberto Fantoni Spartaco — Tajuti Ugo — Ricagno Domenico — Pespoli Achile — Taddeini Luigi — Pozzolini Tebaldo, ufficiali d'ordine di 1ª classe a L. 2200, nominati archivisti di 3ª classe a L. 2700.

Nantier Romolo, consegnatario degli atti di archivio presso la Direzione generale del Debito Pubblico, nominato archivista di 3ª classe a L. 2700.

Giauna Gio. Battista — Marsich Luigi — Simoni Cesare — Bertuccelli Giuseppe — Manfredi Manfredo — Buonini Ernesto Galanti Giuseppe — De Luzio Francesco — Vallisneri Antonio — Corradini Bartoli Luigi — Tantillo Giovanni — Pontani Alfredo — De Vegni Francesco — Garinei Adolfo — Tomasini Parido — Perugini Filippo — Audifredi Vittorio — Vozzi Giuseppe — Felici Luigi Napoleone, ufficiali d'ordine di 2ª classe a L. 1800. nominati ufficiali d'ordine di 1ª classe a L. 2200.

Amedei Astorre — Trojani Pietro — Mayer Orazio — Eustachi Giovanni — Albano Antonio — Perrella Federico — Lalia Salvatore — Fiori Antonio — Maruca Francesco — Bartilotti Salvatore, ufficiali d'ordine a L. 1500, nominati ufficiali d'ordine a L. 1800.

Nantier Ugo (assegno *ad personam* di L. 300) — Casini Foscolo (id.) — De Rossi Gustavo (id.) — Mancini Guerrazzi (id.) — Ciaci Antonio (id.) — Margutti Rodolfo (id.) — Buoninsegni Alfredo (id. L. 360) — Bon Claudio (id.L. 300) — Casali Alberto (id. L. 360) — Mezzanotte Luigi (id L. 300) — Marchino Antonio (id.) — Coppetti Giovanni (id.) — Foglietta Alfredo (id.) — Alessio Alessandro (id.) — Pisani Pietro (id) — Battistini Ignazio (id.) — Acciaccarelli Nicola (id.) — Fagioli Virgilio (id.) — Cesa Carlo (id.) — Alberti Gio. Battista (id.) — Piacentini Ettore (id.) — Santini Attilio (id). — Buratti Pietro (id) — Sintini Paolo (id. L. 360) — Simonelli Paolo (id. L. 300) — Hoffmann Guglielmo Giuseppe (id.) — Mazzara Luigi (id.) — Savini Enrico (id. L. 360) — Vizzini Rodolfo (id. L. 300) — Fini Costantini (id.) — De Antonio Salvatore (id. L. 1200) — Mistretta Simone (id. L. 300) — Viglia Edoardo (id. L. 1800) — Lironcurti Eugenio (id. L. 720) — Fabbroini Guido (id. L. 300) — Lucentini Zeffirino (id.) — Giannoni Gino (id.) — Franceschi Antonio (id.) — Filippa Alessandro (id.) — Merlo Giuseppe (id.) — De Cupis Achillo Achille (id.) — Volpato Roberto (id.) — Annibaldi Vittorio (id.) — Verdiani Luigi (id.), scrivani straordinari nella classe transitoria, nominati ufficiali d'ordine a L. 1200.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1901-902.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	140,056,637 28	
	Fondi in via ed all'estero	42,391,673 47	
			182,448,310 75

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 28 Febbraio 1903.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	137,457,178 26	1,016,819,280 97	1,154,276,459 23	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	5,051 15	416,299 98	421,351 13	
	Id. III. Movimento di capitali	573,787 80	100,161,062 18	100,734,849 98	
	Id. IV. Partite di giro	10,700,504 09	22,421,337 77	33,121,841 86	
		148,736,521 30	1,139,817,980 90	1,288,554,502 20	1,288,554,502 20
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	174,755,863 88	1,831,950,367 45	2,006,706,231 33	
	In conto crediti	45,328,390 03	499,394,914 54	544,723,304 57	
		220,084,253 91	2,331,345,281 99	2,551,429,535 90	2,551,429,535 90
				Totale . . .	4,022,432,348 85

Situazione dei debiti

Debiti di Tesoreria	Situazione al 30 giugno 1902	Variazioni — Aumenti (incassi)	Variazioni — Diminuzioni (pagamenti)	Situazione al 28 febbraio 1903
I. Buoni del Tesoro	216,568,500 —	168,272,000 —	182,721,500 —	202,119,000 —
II. Vaglia del Tesoro	12,688,627 72	1,041,404,877 48	1,032,157,735 60	21,935,769 60
III. Banche - Conto anticipazioni statutario	—	124,000,000 —	124,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,043,956 —	238,975,236 07	214,004,346 59	245,014,845 48
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,742,323 83	14,503,158 29	16,296,294 36	14,949,187 76
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	45,178,450 77	66,440,226 69	65,704,369 20	45,914,308 26
VII. Id. id. id. infruttifero	27,927,783 09	146,423,556 79	75,517,093 34	98,834,246 54
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa.	2,523,284 —	—	2,523,284 —	—
IX. Incassi da regolare	44,312,168 19	206,687,176 01	224,947,061 35	26,052,282 85
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti . . .	597,235,093 60	2,006,706,231 33	1,937,871,684 44	666,069,640 49

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva . . . / Passiva . . .

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 28 febbraio 1903.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 28 febbraio 1903.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	8,180,050 87	451,699,205 38	459,879,256 25	
	Id. delle Finanze	15,227,446 25	117,889,620 80	133,117,067 05	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,244,554 21	24,197,485 43	27,442,039 64	
	Id. degli Affari Esteri	1,157,451 50	11,152,410 40	12,309,861 90	
	Id. della Istruzione Pubblica	6,688,495 91	28,107,085 38	34,795,581 29	
	Id. dell'Interno	6,106,871 42	43,957,808 02	50,064,679 44	
	Id. dei Lavori Pubblici	7,905,640 76	70,262,688 12	78,168,328 88	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,877,966 07	41,517,120 13	46,395,086 20	
	Id. della Guerra	26,108,006 84	165,375,354 56	191,483,361 40	
	Id. della Marina	11,987,998 38	70,000,272 87	81,988,271 25	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	930,934 88	8,436,686 57	9,367,621 45	
		92,415,417 09	1,032,595,737 66	1,125,011,154 75	1,125,011,154 75
	Decreti Ministeriali di scarico				9,239 46
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	199,786,738 42	1,738,084,946 02	1,937,871,684 44	
	In conto crediti	57,148,227 14	759,768,461 74	816,916,688 88	
		256,934,965 56	2,497,853,407 76	2,754,788,373 32	2,754,788,373 32
	Totale dei pagamenti				3,879,808,767 53

III. Fondi di Cassa (a) al 28 febbraio 1903.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa	»		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca	114,196,521 20	114,196,521 20	142,623,581 32
	Fondi in via ed all'estero		28,427,060 12	
	Totale			4,022,432,348 85

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	VARIAZIONI Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 28 febbraio 1903
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare	52,566,177 39	380,349,806 15	212,045,473 22	220,870,510 32
III. Id. Fondo per il Culto id. id.	16,332,963 90	14,695,380 41	16,296,293 86	14,732,050 45
IV. Altre Amministrazioni id. id.	45,029,636 57	125,085,270 40	61,476,253 19	108,638,653 78
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,783,267 35	—	8,130 74	1,775,136 61
VII. Diversi	24,361,123 08	296,786,231 92	254,897,153 56	66,250,201 44
Totale dei crediti	231,323,168 29	816,916,688 88	544,723,304 57	503,516,552 60
Eccedenza dei debiti sui crediti	365,911,925 31	—	203,358,837 42	162,553,087 89
Totale come contro	597,235,093 60	816,916,688 88	748,082,141 99	666,069,640 49

LOGO.

30 giugno 1902	28 febbraio 1903	DIFFERENZA Attiva	DIFFERENZA Passiva
182,448,310 75	142,623,581 32	—	39,824,729 43
231,323,168 29	503,516,552 60	272,193,384 31	—
413,771,479 04	646,140,153 92	232,368,654 88	—
597,235,093 60	666,069,640 49	—	68,834,546 89
—	—	163,534,107 99	—
183,463,614 56	19,929,506 57	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **febbraio** *1903 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1902-1903*

INCASSI	MESE di febbraio 1903	MESE di febbraio 1902	DIFFERENZA nel 1903	Da luglio 1902 a tutto febbraio 1903	Da luglio 1901 a tutto febbraio 1902	DIFFERENZA nel 1903
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	2,226,810 36	2,113,313 51	+ 113,496 85	68,867,004 34	64,757,991 44	+ 4,109,012 90
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	22,791,904 57	31,797,397 28	— 9,005,492 71	119,107,520 83	129,497,095 87	— 10,389,575 04
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	24,229,743 83	24,899,006 37	— 669,262 54	178,338,908 89	177,578,638 08	+ 760,270 81
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,863,498 42	14,213,833 87	+ 649,664 55	135,158,609 47	135,936,042 58	— 777,433 11
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,876,751 63	1,779,396 95	+ 97,354 68	16,207,073 47	15,485,241 69	+ 721,831 78
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero.	—	55,170 62	— 55,170 62	502,168 26	521,811 58	— 19,643 32
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	8,102,388 48	5,185,542 57	+ 2,916,845 91	65,152,923 27	39,598,101 —	+ 25,554,822 27
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	21,491,769 88	21,298,809 88	+ 192,900 —	180,768,642 19	164,699,246 32	+ 16,069,395 87
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	3,429,008 99	4,191,435 33	— 762,426 34	30,578,149 89	33,671,065 89	— 3,092,916 —
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli . . .	—	1,093,897 27	— 1,093,897 27	—	8,719,565 13	— 8,719,565 13
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,437,885 51	1,433,009 45	+ 4,876 06	11,703,728 89	11,832,566 18	— 128,837 29
CONTRIBUTI – Privative – Tabacchi	15,832,784 93	15,548,808 61	+ 283,976 32	140,245,647 83	137,122,579 41	+ 3,123,068 42
CONTRIBUTI – Privative – Sali	5,848,880 82	6,053,712 43	— 204,831 61	51,069,941 05	52,225,440 63	— 1,155,499 58
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	14,676 97	—	+ 14,676 97	195,754 55	—	+ 195,754 55
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	3,081,080 56	3,424,464 77	— 343,384 21	45,657,735 72	42,923,847 51	+ 2,733,888 21
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,674,346 15	5,299,387 42	+ 374,958 73	49,306,142 11	45,510,785 99	+ 3,795,356 12
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,230,911 55	1,220,438 43	+ 10,473 12	10,518,192 51	10,346,905 89	+ 171,286 62
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,059,019 56	1,949,652 76	+ 109,366 80	13,230,332 32	13,528,977 03	— 298,644 71
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,206,569 11	1,172,735 02	+ 33,834 09	17,248,261 45	16,101,458 59	+ 1,146,802 86
Entrate diverse	1,452,875 75	822,646 85	+ 630,228 90	16,317,803 99	17,162,772 78	— 844,968 79
TOTALE *Entrata ordinaria* .	136,850,907 07	143,552,719 39	— 6,701,812 32	1,150,174,541 03	1,117,220,133 59	+ 32,954,407 44
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	295,604 73	242,746 65	+ 52,858 08	2,833,994 23	2,993,853 76	— 159,859 53
Entrate diverse	309,737 84	20,738 35	+ 288,999 49	893,570 42	692,631 93	+ 200,938 49
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	26 08	— 26 08	7,948 50	12,851 38	— 4,902 88
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	4,430 52	— 4,430 92
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi . .	928 62	1,871 26	— 942 64	366,405 05	17,846 23	+ 348,558 82
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	5,051 15	118,307 02	— 113,255 87	421,351 13	571,626 06	— 150,274 93
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	216,343 37	359,605 62	— 143,262 25	3,916,215 82	3,429,306 29	+ 486,909 53
Accensione di debiti	—	—	—	80,003,238 61	14,768,000 —	+ 65,235,238 61
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	—	—	707,413 35	671,941 86	+ 35,471 49
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	—	224,500 02	— 224,500 02
Partite che si compensano nella spesa.	357,444 43	82,551 08	+ 274,893 35	14,577,982 20	20,818,540 32	— 6,240,558 12
Ricuperi diversi	—	—	—	1,350,000 —	1,280,000 —	+ 70,000 —
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	3,200,000 —	— 1) 3,200,000 —	180,000 —	38,990,000 —	— 38,810,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria* .	1,185,110 14	4,025,846 06	— 2,840,735 92	105,258,119 31	84,475,528 77	+ 20,782,590 54
Partite di giro	10,700,504 09	15,716,180 95	— 2) 5,015,676 86	33,121,841 86	25,023,649 66	+ 8,098,192 20
TOTALE GENERALE . . .	148,736,521 30	163,294,746 40	— 14,558,225 10	1,288,554,502 20	1,226,719,312 02	+ 61,835,190 18

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1903	MESE di febbraio 1902		DIFFERENZA nel 1903	Da luglio 1902 a tutto febbraio 1903	Da luglio 1901 a tutto febbraio 1902		DIFFERENZA nel 1903
Ministero del Tesoro	8,180,050 87	9,406,780 31	—	1,226,729 44	459,879,256 25	476,802,374 12	—	16,923,117 87
Id. delle Finanze	15,227,446 25	18,305,737 18	—	3,078,290 93	133,117,067 05	134,372,820 23	—	1,255,753 18
Id. di Grazia e Giustizia . . .	3,244,554 21	3,204,945 29	+	39,608 92	27,442,039 64	27,451,449 70	—	9,410 06
Id. degli Affari Esteri	1,157,451 50	1,243,984 32	—	86,532 82	12,309,861 90	12,010,593 85	+	299,268 05
Id. dell' Istruzione Pubblica. .	6,683,495 91	3,532,215 70	+	3,156,280 21	34,795,581 29	31,243,325 95	+	3,552,255 34
Id. dell' Interno	6,106,871 42	7,609,236 29	—	1,502,364 87	50,064,679 44	50,041,001 63	+	23,677 81
Id. dei Lavori Pubblici	7,905,640 76	8,207,885 33	—	302,244 57	78,168,328 88	70,302,872 53	+	7,865,456 35
Id. delle Poste e dei Telegrafi .	4,877,966 07	4,398,231 80	+	479,734 27	46,395,086 20	46,748,810 12	—	353,723 92
Id. della Guerra	26,108,006 84	25,723,482 40	+	384,524 44	191,483,361 40	193,157,708 82	—	1,674,346 92
Id. della Marina	11,987,998 38	13,258,083 33	—	1,270,084 95	81,988,271 25	87,625,324 67	—	5,637,053 42
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	930,934 88	1,196,253 —	—	265,318 12	9,367,621 45	8,877,287 57	+	490,333 88
TOTALE pagamenti di bilancio	92,415,417 09	96,086,834 95	—	3,671,417 86	1,125,011,154 75	1,138,633,568 69	—	13,622,413 94
Decreti di scarico	—	—		—	9,239 46	81,251 32	—	79,011 86
TOTALE PAGAMENTI . .	92,415,417 09	96,086,834 95	—	3,671,417 86	1,125,020,394 21	1,138,714,820 01	—	13,694,425 80
Differenza Attiva	56,321,104 31	67,207,911 45		—	163,534,107 99	88,004,492 01		75,529,615 98
Differenza Passiva	—	—		10,886,807 24	—	—		—
TOTALE *come contro* . .	148,736,521 30	163,294,746 40	—	14,558,225 10	1,288,554,502 20	1,226,719,312 02	+	61,835,190 18

NOTE

Mese di febbraio 1903.

1. Nell'esercizio passato si ebbero incassi ricavati con la emissione di nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza, per far fronte al riscatto dei certificati definitivi trentennali di credito.

2. Minori regolarizzazioni di fitti demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Roma, addì 17 marzo 1903.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ.

Il Direttore Generale S. ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 marzo, in lire 100,04.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

17 marzo 1903;

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102, 5	100 66 5/8
	4 1/2 % *netto*	107,21	106,08 1/2
	4 % *netto*	102.41 1/4	100 41 1/4
	3 1/2 % *netto*	99,10 1/8	97.35 1/8
	3 % *lordo*	72..5	71 25

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 marzo 1903

(Continuazione).

CALDERONI, anche a nome degli onorevoli De Cesare, De Martino e Codacci-Pisanelli, svolge un sua interpellanza al ministro della guerra « sull'opportunità di parificare gli stipendi degli avvocati fiscali e dei segretari presso i tribunali militari a quelli dei gradi corrispondenti presso i tribunali civili.

Dimostra trattarsi di una question e di stretta giustizia; poichè quel personale per titoli, cultura e operosità non è punto inferiore a quello delle RR. procure e delle relative segreterie.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, riconosce giuste le aspirazioni di questo benemerito personale. Ma, poichè non è possi-i bile ridurne il numero: non si possono migliorare gli stipend se non con un aggravio del bilancio. All'uopo è necessaria un'apposita legge, che non ha difficoltà di presentare, sperando che la Camera vorrà approvarla.

CALDERONI ringrazia il ministro. Raccomanda che gli attesi provvedimenti vengano al più presto possibile.

DEL BALZO CARLO svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze « sulle condizioni non eque fatte ai verificatori subalterni dolle coltivazioni dei tabacchi ».

Raccomanda al ministro le giuste aspirazioni di questi impiegati, concretate in un memoriale presentato al ministro.

Accenna al lavoro faticoso di questi modesti impiegati, scarsamente retribuiti nei pochi mesi di lavoro, e non retribuiti affatto per tutti gli altri mesi, mentre pure si vieta loro di darsi ad altre occupazioni.

Crede quindi di stretta giustizia, e conforme agl'interessi stessi della finanza, che si trovi modo di tenerli a stipendio annuo, destinandoli negli altri mesi ad altro mansioni, come ad esempio a quello di dirigere la coltivazione delle piante.

CARCANO, ministro delle finanze, avverte che questi verificatori non sono impiegati di ruolo, ma semplici operai chiamati quando si rende necessaria l'opera loro. Non è facile trovar modo di assicurar loro un lavoro e quindi un compenso continuativo.

Ad ogni modo esaminerà la questione colla maggiore benevolenza, e cercherà se sia possibile di destinare questo personale ad altri lavori, nei mesi in cui non avvengono le operazioni di verifica delle piante di tabacco.

DEL BALZO CARLO non è che parzialmente soddisfatto. Insiste nuovamente perchè il ministro prenda a cuore le giuste domande di questo personale.

Notizie della salute del deputato Bovio.

PRESIDENTE, comunica il seguente telegramma del Prefetto di Napoli: « Quantunque in misura molto lieve, continua la miglioria dell'on. Bovio ». (Benissimo! Vivi segni di compiacimento).

Sui lavori parlamentari

CICCOTTI lamentando che nella riunione degli uffici del 12 corrente, furono esaminate due proposte di legge, la cui distribuzione non era stata fatta due giorni prima, chiede che siano dichiarate nulle le votazioni avvenute in quel giorno per la nomina dei commissari.

PRESIDENTE, risponde che non v'è alcun termine tassativamente prescritto dal regolamento. Ritiene che la votazione degli uffici sia pienamente valida.

CICCOTTI, propone che domani gli uffici rinnovino la votazione.

DONATI nota che la votazione degli uffici non può essere annullata che con espressa votazione della Camera in base a formale proposta da inscriversi nell'ordine del giorno.

Propone quindi la pregiudiziale sulla proposta Ciccotti.

PRESIDENTE afferma che le due proposte di legge furono distribuite in tempo. Esorta l'onorevole Ciccotti a non insistere.

CAVAGNARI crede che la questione ora sollevata dall'onorevole Ciccotti sia tardiva.

CICCOTTI insiste.

PRESIDENTE non può che inscrivere la proposta dell'onorevole Ciccotti nell'ordine del giorno di domani.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PODESTA', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo di fronte alle gravi risultanze di fatto consacrate nella relazione presentata dal cav. Alibrandi sull'Amministrazione della Bonifica Polesana a destra del Canal di Reno.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo di fronte alle gravi risultanze di fatto consacrate nella relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della Bonifica Polesana a destra del Canal di Reno.

« Pozzato ».

Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, per sapere se e quando intende modificare, come fu promesso nella discussione dell'ultimo bilancio, la vigente tabella generale degli Uffici, delle industrie, professioni, arti e mestieri, soggetti alla verificazione periodica biennale dei pesi e misure, onde togliere le stridenti ingiustizie che vi si riscontrano, come ad esempio quella al numero d'ordine 278 che non fa distinzione fra i piccoli fabbricanti e grosse latterie.

« Gattoni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, sulla grande utilità che per l'amministrazione ferroviaria e per le popolazioni interessate presenterebbe la istituzione di una fermata a Vicarello sulla linea Roma-Pisa.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscrito interroga il ministro delle poste, per sapere se ed in qual misura intende migliorare le miserrime condizioni del personale delle ricevitorie e collettorie rurali da lui dipendenti con i vistosi e costanti aumenti che si verificano nei proventi postali.

« Emilio Bianchi ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sui loro intendimenti in rapporto alla relazione presentata dal cav. Alibrante combinata coll'inchiesta eseguita dai tecnici per incarico del ministro dei lavori pubblici a proposito dell'amministrazione della Bonifica Polesana a destra del Canal Bianco.

« A. Papadopoli ».

« Il sottoscritto inrerroga il ministro della pubblica istruzione, per sapere se e quando intende di presentare il disegno di legge sulle scuole secondarie,

« Danieli ».

« Il sottoscritto intorroga il ministro della marina, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere, circa una equivoca operazione cambiaria fattasi a Taranto in occasione dell'ultima lotta politica in quella città — operazione cambiaria nella quale, come risulta da un pubblico documento, gli interessati si valsero del nome del ministro della marina.

« Todeschini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro delle finanze sull'opera della Commissione censuaria centrale, da lui presieduta, nell'applicare la legge 1° marzo 1886 alle tariffe catastali nella provincia di Bergamo, legge evidentemente ed in molti punti violata con grave danno dell'agricoltura in quella provincia e con enorme ingiustizia in confronto alle provincie limitrofe.

« Engel ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dei lavori pubblici, per sapere in qual modo intende di provvedere alla costruzione della ferrovia direttissima Roma-Napoli, in esecuzione alla legge sulle complementari.

« Arlotta ».

« I sottoscritti interpellano il ministro della guerra circa i provvedimenti che intenda adottare, per impedire la rinnovazione di fatti narrati e documentati in un recente opuscolo, dal titolo: « Perchè lasciai l'esercito ».

« De Cesare, Chimienti, Calderoni, De Martino, Visocchi, Codacci-Pisanelli, De Amicis, D'Andrea, Monti-Guarnieri, De Novellis, Fusco Ludovico, De Prisco, Maresca, Perrone, Vallone, Staglianò, Laudisi, De Giorgio, Sommi-Picenardi-Mascia ».

« Il sottoscritto interpella il ministro d'agricoltura, industria e commercio, intorno ai criterî che il R. Governo intende seguire nel suo contributo, morale e finanziario, alle esposizioni all'estero.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro degli afiari esteri intorno alla politica diplomatica e militare del R. Governo nella Somalia.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella il ministro degli affari esteri sull'azione del R. Governo in ordine alla questione del passaggio di navi da guerra dal Mar Nero attraverso agli stretti dei Dardanelli.

« Santini ».

« I sottoscritti interpellano i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e dell'interno per sapere in qual modo e con quali provvedimenti intendano risolvere il problema idraulico, igienico, economico, finanziario che tanto turba le popolazioni della Sardegna.

« Cao Pinna, Merello, Garavetti, Pala, Carboni-Boy ».

PRESIDENTE annunzia che hanno presentato due proposte di legge gli onorevoli Ciccotti e Maraini.

La seduta termina alle 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Maraini.

Esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Poli per bancarotta semplice e formazione di bilanci fraudolenti di Società Commerciali (309).

Esame del disegno di legge:

Provvedimenti contro la Diaspis pentagona (307) (approv. dal Senato.

L'Ufficio I deve inoltre esaminare i disegni e le proposte di legge già inscritte all'ordine del giorno della precedente riunione.

1. Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito (300).

2. Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe (305).

3. Modificazioni al testo unico delle leggi sul Reclutamento del R. Esercito (301).

4. Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'Esercito (302).

Convocazioni di Commissioni.

Per domani alle ore 10 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge per disposizioni sull'ordinamento della famiglia (207) (Ufficio II).

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 17 marzo 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'onorevole Abignente.

(È conceduto).

PRESIDENTE. Comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Gallini, imputato del reato di diffamazione a mezzo della stampa.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabile la convalidazione dell'elezione del conte Rebaudengo, eletto nel Collegio di Alba. Lo proclama quindi eletto.

REBAUDENGO. Giura.

Lettura di proposte di legge.

CERIANA MAYNERI. Legge le seguenti proposte di legge ammesse dagli Uffici:

a) Degli onorevoli Ciccotti, Turati, Bissolati, per l'istituzione di una Cassa d'indennità parlamentari;

b) Dell'onorevole Emilio Maraini per separazione del Comune di Ronco all'Adige, dal Mandamento di Isola della Scala, e sua aggregazione a quello di Verona.

Interrogazioni.

OTTOLENGHI, ministro della guerra, risponde agli onorevoli Ridolfi e Callaini, che desiderano conoscere « le ragioni del lungo ritardo frapposto alla sistemazione del nuovo campo di Tiro a segno di Napoli ».

Esposte le ragioni degli indugi, assicura che ora tutte le difficoltà sono appianate. Il provvedimento relativo è già stato trasmesso alla Corte dei conti.

RIDOLFI prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro, ma raccomanda che egli sappia vincere tutte le difficoltà burocratiche che ancora potessero sorgere a proposito di questa antica questione.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde agli onorevoli Fusinato, Brunialti e Miniscalchi, che desiderano conoscere « quali siano le intenzioni del Governo relativamente alla convenzione italo-austriaca 7 dicembre 1887 per la tutela contro le epizoozie e in particolar modo relativamente alla disposizione dell'art. 4, in seguito all'avvenuta denuncia del trattato di commercio ».

Il Ministero degli Esteri, d'accordo con quello dell'Interno, che ha competenza tecnica al riguardo, non mancherà di adoperarsi col maggior impegno per ottenere nelle prossime trattative quei patti che efficacemente valgano a tutelare interessi di così notevole importanza economica.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'Interno. Alle dichiarazioni del collega degli Esteri, aggiunge che il Ministero comprende tutta la importanza della questione, specialmente per quanto si riferisce all'applicazione dell'articolo 4; e perciò di essa si è vivamente preoccupato, iniziando opportune trattative, le quali non hanno approdato ancora ad un pratico risultato. Molti miglioramenti intanto si sono già apportati in questo servizio.

E continuerà a dimostrare coi fatti all'Austria tutti i nostri sforzi, per evitare che essa ci opponga le difficoltà sinora opposte.

FUSINATO, non può non riconoscere tutto ciò che è stato fatto dal Ministero dell'Interno per migliorare le condizioni sanitarie del bestiame al confine.

Spera che tutto ciò sarà compreso dal Governo Austriaco, il quale si indurrà quindi a diminuire le difficoltà sinora opposte, tanto più che trattasi di reciproci interessi.

Non è però perfettamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri; e desidererebbe che il Ministero degli affari esteri ponesse, prima ancora della rinnovazione dei trattati ogni cura affinchè i nostri interessi fossero giustamente ed efficacemente tutelati.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Pozzato, che desidera sapere « quali provvedimenti intenda prendere il Governo di fronte alle gravi risultanze di fatto consacrate nella relazione presentata dal cav. Alibrante sull'amministrazione della Bonifica polesana a destra del Canal di Reno ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione analoga dell'onorevole Papadopoli.

Rileva che la questione fu trattata in altra occasione. Accenna alle irregolarità denunziate nell'amministrazione del Consorzio di bonifica polesana. Il Ministero mandò sul luogo un funzionario inquirente; e l'inchiesta rilevò disordini amministrativi non lievi.

Anche il Ministero dei lavori pubblici dal quale dipende la bonifica suddetta, nominò un'inchiesta tecnica.

A questo Ministero fu inviata la relazione sui disordini amministrativi, ma provvedimenti non si possono prendere, fino a quando non sieno note le conclusioni dell'inchiesta tecnica.

POZZATO, dati i gravi risultati dell'inchiesta amministrativa, i quali l'oratore espone, risultati confermati anche dagli ispettori tecnici, domanda che cosa attende il Ministero per prendere opportuni, energici provvedimenti e domanda altresì, se dinanzi al cumulo delle colpe dell'amministrazione del Consorzio, si possa indugiare ancora a sciogliere l'amministrazione stessa.

Sarebbe più che errore, colpa se il Ministero non prendesse quei provvedimenti che sono reclamati dalla coscienza pubblica.

PAPADOPOLI, osserva che le accuse formulate nella relazione del cav. Alibrante sono state dimostrate infondate dagli ispettori del Ministero dei lavori pubblici. Se l'argomento si fosse svolto in base ad un'interpellanza, le avrebbe partitamente confutate.

Mozione.

PRESIDENTE dà lettura della seguente mozione:

« La Camera, riconoscendo non validamente fatta, per violazione degli articoli 30 e 66 del Regolamento, la votazione avvenuta negli uffici, il giorno 12 marzo, per la nomina dei commissari dei disegni di legge di iniziativa parlamentare n. 301 e 302, delibera che la votazione debba ritenersi nulla.

« Ciccotti — Turati — Nofri
Sanarelli — Rondani — Ferri
— Pozzato — Lagasi — Gattorno — Caratti — Lollini —
Bissolati — Majno — Socci ».

Chiede se il proponente intende mantenerla.

CICCOTTI esclude ogni appunto verso la presidenza; giacchè il fatto che ha dato occasione alla mozione si spiega benissimo specialmente nelle condizioni presenti della tipografia, accede quindi all'invito del Presidente di ritirare la mozione (*Benissimo!*) esprimendo la speranza che i Commissari rinunzino.

PRESIDENTE. Rileva come i commissari sieno stati nominati legalmente, e sieno quindi legalmente e pienamente investiti del diritto loro conferito dagli uffici.

Domanda di procedere.

CERIANA MAYNERI, segretario, dà lettura della proposta della Giunta, di non accogliere la domanda di procedere contro il deputato Maurigi per ingiurie verbali.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

Seguito della prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

PICCOLO-CUPANI. Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità della riforma giudiziaria, fa voti che alla discussione degli articoli, siano introdotte quelle modificazioni che valgano ad assicurare nella pratica, la più esatta, sollecita ed economica amministrazione della giustizia, ravvicinandola quanto maggiormente è possibile alle popolazioni e passa alla seconda lettura ».

Deplora che l'on. Zanardelli abbia abbandonato il sistema inglese delle correzioni parziali e dei graduali mutamenti, al quale egli aveva finora dato la preferenza, per proporre una riforma che sconvolge tutto il presente ordinamento, esponendo la giustizia italiana ad una incognita paurosa.

Deplora altresì che sia preferito il procedimento delle tre letture mentre quello degli uffici avrebbe dato luogo ad una discussione più ordinata e più matura.

Rileva che nessuno fino ad ora nella Camera si è manifestato interamente favorevole al disegno di legge; anche i fautori di esso hanno messo innanzi obbiezioni e riserve. Fuori della Camera poi l'avversione è generale.

E poichè le maggiori obbiezioni sono sorte contro quella parte dell'ordinamento che concerne le giurisdizioni e le modificazioni dei codici vigenti, l'oratore ravviserebbe opportuno di restringere la riforma all' altra parte, quella relativa alla costituzione dell'ordine dei magistrati, che è il fulcro di ogni ordinamento giudiziario.

Questa parte della riforma raccoglie quasi intera la sua approvazione.

Non consente, per esempio, che la nomina dei consiglieri di cassazione sia affidata ad una Commissione irresponsabile e preferisce ch'essa continui ad essere fatta dal ministro. Trova inoltre eccessivo che si stabilisca l'inamovibilità della sede senza restrizioni.

Non ritiene conveniente che la minaccia della dispensa del servizio debba pesare sui magistrati per tre anni, ed è d'avviso che anche alla epurazione del personale provveda il Governo indipendentemente da qualsiasi commissione.

È contrario, nelle attuali condizioni della magistratura, all'istituto del giudice unico che non può dare affidamento sicuro di buona amministrazione della giustizia: e ciò senza contare che questo istituto renderà necessario crescere, anzichè diminuire, il numero dei magistrati.

Combatte altresì la proposta di affidare contemporaneamente ai magistrati giudicanti le funzioni di pubblico ministero, per la confusione che ne sarà conseguenza necessaria.

Conclude pregando che la proposta riforma si limiti alle circoscrizioni non toccando le giurisdizioni (Approvazioni, congratulazioni).

POZZI DOMENICO, crede non eccessivo, anzi troppo limitato, il disegno di legge: e nota, ad esempio, che sarebbe stato assai bene includervi l'istituzione dell'avvocato dei poveri. In ogni modo approva il concetto informatore del disegno di legge, e voterà volentieri il passaggio alla seconda lettura.

Si dice favorevole al sistema del giudice unico in materia civile, ma non in materia penale dove la collegialità del giudizio è effettiva e vera, ed è maggiore garanzia pei diritti degli individui e della giustizia.

Quanto agli appelli civili, nota che in alcune provincie bisognerà prendere qualche provvedimento che faciliti ai cittadini l'accesso alle Corti d'appello. E uguale provvedimento bisognerà prendere anche nell'interesse dei procuratori. Per gli appelli penali, poi, pur consentendo nell'articolo 13 del disegno di legge, ripete di non ammettere la singolarità del giudizio.

Approva l'istituto della Corte di revisione, dichiarando di accettarne la giurisdizione anche in caso di due sentenze conformi, solamente prega il Governo di dare qualche schiarimento circa le conseguenze che l' istituto della Corte di revisione potrà avere sul giudizio di revocazione.

Suggerisce di dare quindici giorni di tempo pei ricorsi alla Cassazione, e la facoltà di presentarli alle cancellerie delle preture. Quanto alla Cassazione civile, propone che essa possa anche a sezione semplice affermar il punto di diritto, invece di limitarsi ad annullare le sentenze nelle quali il diritto non sia stato rispettato.

Accenna alle disposizioni per l'ammissione alla magistratura, alle incompatibilità tra le funzioni giudiziarie ed altre cariche, e si dichiara recisamente favorevole al concetto di dar grande prevalenza all'anzianità nelle promozioni, riserbando un sol decimo dei posti ai magistrati di merito eccezionale.

Approva che l'inamovibilità non sia limitata al grado, ma estesa alla residenza: poichè in ciò veramente consiste la massima garenzia di indipendenza dell'ordine giudiziario.

Circa il Pubblico Ministero, ritiene che debba essere indipendente dal potere esecutivo; è anzi d'avviso che si potrebbe sopprimerlo. Approva, ad ogni modo, il sistema proposto col disegno di legge.

Dichiara quindi, concludendo, di essere favorevole al disegno di legge, e invita i colleghi a deliberare il passaggio alla seconda lettura (Approvazioni — Congratulazioni).

RACCUINI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando gli scopi che si propone il disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, in quanto essi si inspirano alla necessità di migliorare le condizioni della magistratura e al principio di una giustizia pronta, facilmente accessibile a tutti, ritiene che gli appelli in materia civile e penale debbano essere giudicati nelle sedi degli attuali tribunali circondariali ».

Scettico da principio all'annunzio di questa riforma, mentre pur non ne condivide tutti i concetti, è però ormai convinto che essa rappresenti un'assoluta necessità.

Teme però che possano venir lesi legittimi interessi locali. E insiste a questo proposito sulla necessità di mantenere integre le giurisdizioni e le circoscrizioni circondariali. Senza di che non potrà approvare il passaggio alla seconda lettura (Commenti).

Trova poi eccessivi gli stipendi pei gradi superiori, e inadeguati quelli dei primi gradi della carriera.

Approva che sia stata ridotta a cinquanta lire la competenza dei conciliatori, ai quali vorrebbe sottratta la cognizione di alcune azioni d'indole più delicata.

Circa il gratuito patrocinio, non crede che il ceto forense abbia mal corrisposto all'ufficio commessogli dalla legge. È poi convinto che la funzione di difensore non possa utilmente essere affidata a magistrati.

Conclude dicendo che riserva il suo voto dopo che avrà udito le dichiarazioni del Governo, augurandosi che le legittime aspirazioni, di cui molti deputati si son fatti qui eco, saranno riconosciute e accolte (Bene!).

MARIOTTI, approva il fine della proposta riforma, che, rispondendo ai voti della pubblica opinione, tende a rialzare le condizioni materiali e il prestigio morale della magistratura.

Plaude al concetto di garentire la piena indipendenza dell'ordine giudiziario, e alle maggiori cautele stabilite per la emissione e per le promozioni.

Quanto al nuovo ordinamento proposto, fa notare le gravi difficoltà d'ordine giuridico, politico e finanziario che si son dovuto superare, e crede che anche per questa parte il disegno meriti approvazione.

Osserva che non è possibile una riforma organica senza turbare alcun interesse. D'altra parte non può considerarsi come un danno apprezzabile per un capoluogo di circondario l' avere un giudice invece di tre (Bene! — Commenti). A questo danno si può inoltre ovviare portando alla sede del Tribunale circondariale gli appelli civili e penali.

In ogni modo non v'è interesse locale, che non debba cedere di fronte ad un supremo interesse morale della nazione. È convinto che a questo concetto sarà inspirato il voto della Camera.

Non bisogna confondere con questo problema l'altro delle circoscrizioni, che esso pure dovrà richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Venendo ai particolari della riforma, è d'avviso che, limitando a L. 50 la competenza del conciliatore, si restituisca a questo magistrato popolare la sua originaria fisionomia.

Circa al giudice unico, la buona prova fatta presentemente dalla giustizia pretoriale affida della maturità della riforma.

Pei giudici penali si potrà inoltre concedere, in taluni casi, ai giudicabili il diritto di ottenere la riapertura dei dibattimenti.

Per le cause più gravi, se non si vuol restituirle al giudizio dei giurati, contro cui si sollevano soverchie e non giustificate, diffidenze, si potrebbe assegnarle ad un tribunale collegiale dei pretori, riunito periodicamente nella sede del tribunale circondariale.

Non crede, invece, pratico il sistema, che alcuni vagheggiano, dello scabinato.

Nei giudizi civili per le cause maggiori ritiene poi che sarebbe

utile richiamare in vita il sistema dell'*opinamento*, che nella procedura dei Stati Pontifici fece sempre ottima prova.

Non comprende perchè, mentre i pretori son tutti uguali in grado, debba ad una parte di essi venir dimezzata la competenza.

Vorrebbe che l'appello civile fosse deferito ad un collegio di pretori riunito nel capoluogo di circondario.

Approva poi senza riserve il disegno di legge nella parte relativa all'ordinamento del pubblico ministero.

Circa le Corti di revisione rileva come, istituito il giudice unico per tutte le cause, non si possa fare a meno di istituire questo terzo grado di giurisdizione di merito, per la quale sarà restituito alla Cassazione il suo vero ufficio di custode della legge.

Venendo infine alla Corte di Cassazione, giudica pericoloso introdurre negli ordini giudiziari il sistema elettorale, come ha proposto l'on. Sacchi. Approva, invece, il sistema del disegno di legge.

Si compiace poi della proposta per l'istituzione dell'avvocatura dei poveri; poichè oggi le difese dei poveri lasciano molto a desiderare, specialmente nelle cause penali.

Concludendo si augura che a questa riforma non tocchi la sorte di rimanere arenata per via, ma che, ulteriormente migliorata, possa arrivare in porto.

Intanto, benchè avversario del Ministero, plaude a questa proposta, che renderà la magistratura nostra degna delle grandi tradizioni giuridiche italiane (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore.

Interrogazioni.

MORIN, ministro della marineria, risponde ad un'interrogazione presentata ieri dall'onorevole Todeschini, il quale desidera sapere « se e quali provvedimenti intenda prendere, circa un'equivoca operazione cambiaria fattasi a Taranto in occasione dell'ultima lotta politica in quella città; operazione cambiaria della quale, come risulta da un pubblico documento, gli interessati si valsero del nome del ministro della marina ».

Non prenderà alcun provvedimento circa il fatto di cui è obbietto l'interrogazione, perchè ha l'abitudine di non curare le menzogne che si possono divulgare sul conto suo.

Il fatto cui allude l'onorevole Todeschini sarebbe probabilmente questo: i firmatari di parecchie cambiali, emesse in tempo di elezioni, e quindi protestate, dichiararono che credevano che quelle cambiali le avrebbe pagate il ministro Morin (Viva ilarità).

Nel giornale ove si narra questo fatto si fa il nome di colui che avrebbe dato codesta singolare assicurazione.

Questi smentisce recisamente il giornale. Ad ogni modo, sia o non sia vero che tale assicurazione fu data, un siffatto sospetto non può giungere fino a lui (Vivissime approvazioni).

TODESCHINI, non mette in dubbio le dichiarazioni, nè la correttezza del ministro. Ma il giornale di Taranto, organo del nuovo deputato di quella città, pubblica testualmente il protesto di quelle due cambiali per L. 10 mila, dal quale risulta che si è commesso un reato di truffa o un reato di millantato credito, e che ad ogni modo si è commessa una diffamazione a carico del ministro.

I firmatari di quelle cambiali, come risulta dal protesto, hanno dichiarato che le loro firme furono di semplice favore, che le cambiali servirono per fini elettorali, e che un candidato a quelle elezioni assicurò loro che il danaro si sarebbe avuto dal ministro Morin (Commenti, viva ilarità).

Spera che le autorità politiche e giudiziarie si daranno pensiero di questo fatto di cui non si può disconoscere la gravità.

CERIANA MAYNERI, segretario, dà lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanze presentate oggi.

Interrogazioni.

I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se siano in corso provvedimenti diretti a dare una posizione stabile agl'impiegati straordinari degli Economati dei Benefici Vacanti, nonchè a pareggiare gli stipendi degl'impiegati della carriera d'ordine degli stessi Economati, a quelli degli altri impiegati della medesima carriera nelle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato.

Rovasenda, Ceriana-Mayneri.

Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere qual fondamento abbia la voce corsa di trattative con le Società ferroviarie per una proroga delle attuali convenzioni.

De Martino.

Il sottoscritto interroga i ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, per chieder loro, se sia via vero ed a qual prezzo, o corrisposto annuo, il Governo abbia ceduto ad una Società privata industriale la massima parte delle energie idrauliche della grande cascata di Tivoli, con offesa del pubblico interesse e con ingiuria all'arte.

Santini.

Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia vero che le aule scolastiche del Collegio Romano saranno adibite ai lavori del prossimo Congresso storico, e che di conseguenza si sospenderanno per alcuni giorni le lezioni del Ginnasio Liceo Ennio Quirino Visconti.

Donati.

Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici intorno alle voci di trattative per una proroga delle convenzioni ferroviarie.

Riccio.

Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere il suo avviso circa la convenienza di pubblicare nel Bollettino Ufficiale i risultati dei concorsi per le scuole secondarie.

Rampoldi.

PRESIDENTE, annuncia che gli onorevoli Socci, Caratti ed altri hanno presentata una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge d'iniziativa: la prima del deputato Maraini e la seconda dei deputati Ciccotti, Turati e Bissolati hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Poli per bancarotta semplice e formazione di bilanci fraudolenti di Società commerciali (309), nominando commissari gli onorevoli Cuzzi, Di Bagnasco, Menafoglio, Papadopoli, Gallini, Pozzi Domenico, Scalini e Pais-Serra (manca il commissario dell'Ufficio II); il disegno di legge: « Provvedimenti contro la diaspis pentogona (307) » (Approvato dal Senato), nominando commissari gli onorevoli Maraini, Bianchini, Pavia, Gorio, Valeri, Gavotti, Morando Giacomo e Giovanelli (manca il commissario dell'Ufficio II).

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito (d'iniziativa del Governo) (300). Presidente, l'on. Torraca; segretario, l'on. Codacci-Pisanelli.

Convocazione di Commissioni.

Per domani mercoledì 18 marzo:

Alle ore 10: la Sotto-Giunta per i bilanci della Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica.

Alle ore 10: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui contratti agrari (206) (Ufficio II).

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge per le disposizioni sull'ordinamento della famiglia (207) (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame del disegno di legge sul contratto di lavoro (205) (Ufficio I).

DIARIO ESTERO

Un corrispondente del *Matin* di Parigi ebbe una conversazione col ministro di Serbia a Londra, sulla situazione nei Balcani.

« Ritengo, disse il ministro, che la situazione sia peggiore e più grave che non lo fosse due o tre mesi fa, quando cominciarono i negoziati tra la Russia e l'Austria-Ungheria.

« Dopo la pubblicazione del progetto di riforme, secondo le mie informazioni, gli altri cristiani, i serbi, i rumeni e perfino i greci, si sono associati ai Comitati bulgari e lavorano di conserva con essi. E ciò che merita di essere particolarmente notato è che le donne di tutte le nazionalità sono gli agenti più attivi di questo Comitato: esse portano le armi e prestano un appoggio molto efficace alla propaganda dei Comitati.

« Un fatto pure importante è che gli stessi maomettani trasportano le armi e le munizioni per i Comitati dalla frontiera o dalla costa. L'entusiasmo per la rivolta nel *vilayet* di Monastir viene crescendo da qualche tempo.

« Le bande, sebbene non contino mai molti uomini, sono molto numerose ed eccessivamente mobili; ma ciò che aumenta la loro importanza è che sono capitanate dal prete o dal maestro di scuola del villaggio. Ripeto che la situazione si è fatta più grave per il fatto che nel *vilayet* di Monastir le altre nazionalità hanno fatto causa comune coi Comitati bulgari e che tale non era il caso due o tre mesi fa.

« Non è per una buona amministrazione turca che i rivoluzionari si agitano. Una buona amministrazione turca non basterebbe loro. I Comitati bulgari e i macedoni di altre nazionalità, che si sono uniti ad essi, vogliono essere padroni dei loro proprî destini ed è per questa ragione che le riforme, quand'anche la Turchia potesse applicarle, non pacificherebbero il paese ».

*
* *

Si telegrafa da Costantinopoli al *Temps*, di Parigi, che, in seguito ad obbiezioni dell'ambasciatore russo, sig. Zinovieff, la partenza dei due ufficiali tedeschi, Auler pascià e Rudgisch pascià, nominati capi della gendarmeria a Uskub ed a Salonicco, è stato rimandata.

Il Governo russo ritiene preferibile che questi posti nella Macedonia siano conferiti ad ufficiali degli Stati neutrali, epperò il Sultano ha ordinato di scegliere degli ufficiali svedesi e norvegesi.

*
* *

Il *Tagblatt* di Vienna annunzia che negli ultimi giorni di marzo, una divisione della squadra austro-ungherese, composta dei tre incrociatori corazzati, *Hasburg*, *Wien* e *Budapest* e della torpediniera *Marquet*, partirà per il Mediterraneo orientale sotto gli ordini del comandante Leodegar Keissler, e visiterà in questa occasione, i porti del Pireo e di Smirne come pure qualche altro porto dell' arcipelago greco e delle coste dell'Asia Minore. Il soggiorno di queste navi nelle acque estere durerà circa tre mesi e durante questo tempo la flotta delle torpediniere continuerà i suoi esercizi sulle coste della Dalmazia. Sono ormai cinque anni che non si sono vedute navi da guerra austro-ungheresi nel Levante.

Nel dare questa notizia, il *Tagblatt* osserva assicurarsi nei circoli ufficiali che questa crociera, decisa fino dall'autunno scorso, non è una dimostrazione politica, ma tende unicamente a favorire gl'interessi commerciali dell'Austria-Ungheria nel Levante.

*
* *

Si telegrafa da Pietroburgo che, sotto la presidenza del ministro dell' interno, sig. de Plehve, si è riunita il 13 marzo una Commissione per cominciare l'opera della riforma indicata nel manifesto dello Czar.

Tre segretari del ministro, parecchi capi di dipartimento e cinque governatori di provincia assistono alle discussioni della Commissione.

*
* *

Un giornale di Pietroburgo pubblica la relazione del ministro delle finanze, sig. de Witte, nel suo recente viaggio nell'Estremo Oriente. Il sig. de Witte insiste particolarmente sulla colonizzazione della Siberia. Dopo avere constatato che tutti gli anni, 200,000 persone emigrano dalla Russia in Siberia, e che, ciò non ostante, rimangono ancora degli enormi terreni suscettibili di colonizzazione, il ministro si esprime in questi termini:

« La più sollecita colonizzazione dei nostri confini asiatici è una questione della massima importanza per ragioni di Stato d'ordine economico, come pure d'ordine politico. Popolando le vaste regioni siberiane, facendole progredire nella via della civiltà, si contribuirà ad accrescere considerevolmente le forze economiche e la potenza politica dell'Impero russo ».

*
* *

Secondo le informazioni che i giornali di Berlino ricevono dall'Africa, i tedeschi starebbero maturando una nuova spedizione al lago Tchad.

La spedizione partirà da Camerun, rimonterà il Niger fino a Benué, e si dirigerà di là verso Barna. Ne farà parte il governatore tedesco di Camerun. La partenza avrà luogo tosto che la piena avrà reso navigabile il Niger.

VII Congresso internazionale d'Agricoltura in Roma

Come venne già annunziato, l'inaugurazione del VII Congresso internazionale degli agricoltori avrà luogo il 13 aprile e si farà in Campidoglio, alle ore 10 ant., nella vasta e storica sala degli Orazi e Curiazi.

Le discussioni avranno luogo negli ampi locali in via della Missione, n. 1, dove una volta era la scuola professionale.

L'ordine dei lavori e delle escursioni del Congresso è stato fissato come segue:

Lunedì 13 aprile — Inaugurazione del Congresso nella sala degli Orazi e Curiazi al Campidoglio — Costituzione delle 10 sezioni nei locali del Congresso al palazzo della Missione (via della Missione, n. 1).

Martedì 14 aprile — Discussioni nelle sezioni — Ricevimento offerto dal municipio ai congressisti.

Mercoledì 15 aprile — Escursione dei congressisti all'antico lago Fucino presso Avezzano (Aquila) — ora grande tenimento della casa del principe Torlonia.

Giovedì 16 aprile — Visita al Mattatoio ed al Foro bovario — Discussioni nelle sezioni — Derby reale alle Capannelle.

Venerdì 17 aprile — Gita alla Caffarella, con fermata alle Terme di Caracalla e al Bosco Sacro — Discussioni nelle sezioni — Approvazione dei voti delle sezioni per parte dell'assemblea generale — La sera partenza per Napoli.

Sabato 18 aprile — Riunione dei congressisti a Napoli nel salone sotto la Galleria Principe di Napoli — Ricevimento del municipio.

Domenica 19 aprile — Visita alla scuola d'agricoltura di Portici e a Pompei — La sera partenza per Cerignola.

Lunedì 20 aprile — Escursione a Cerignola: tenute Pavoncelli e del duca Di Bisaccia (La Rochefoucauld) — La sera ritorno a Napoli.

Pei congressisti che non credono di prender parte alla gita di Cerignola, il Comitato locale napoletano organizzerà nella giornata di lunedì una gita a Capri ed a Sorrento.

Martedì 21 aprile — Gita e visita al R. laboratorio dei tabacchi a Scafati.

Mercoledì 22 aprile — Partenza per Palermo per terra o per mare a piacere.

Giovedì 23 aprile — (ore 11). Riunione al municipio di Palermo — (pomeriggio). Visita all'Orto botanico e giardino di acclimatazione — Escursione all' Istituto agrario « Principe di Castelnuovo ».

Venerdì 24 aprile — Gita a Marsala — Visita agli stabilimenti Florio, Ingham e Woodhouse.

Sabato 25 aprile — Escursione nella Conca d'oro (Monreale).

Domenica 26 aprile a sabato 2 maggio — Escursioni libere in Sicilia e ritorno in continente.

Domenica 3 maggio — Ritrovo dei congressisti a Firenze — Inaugurazione della Mostra internazionale di avicoltura — Mostra campionaria e degustazione di vini toscani offerta dal Comizio agrario — Passeggiata alle Cascine — Ricevimento del municipio a Palazzo Vecchio.

Lunedì 4 maggio — Escursione alla tenuta Pitiana del conte Ferdinando Guicciardini e all'Istituto forestale di Vallombrosa.

Martedì 5 maggio — Partenza per Bologna-Ferrara.

Mercoledì 6 e giovedì 7 maggio — Gita alle bonifiche ferraresi

Venerdì 8 maggio — Ritrovo dei congressisti a Milano, a Palazzo Marino — Visita della fognatura e delle marcite irrigate con acque luride — Ricevimento del Municipio nel Castello Sforzesco.

Sabato 9 maggio — (mattino) Visita di un'azienda lodigiana — (pomeriggio) Visita di una grande latteria — (sera) Ricevimento alla Camera di commercio.

Domenica 10 maggio — Escursione e visita all' impianto idroelettrico di Vizzola (Ticino) — Chiusura del Congresso.

Ad ogni singola sezione del congresso sarà preposto un comitato speciale. Tutti gli incarichi sono gratuiti.

All'apertura del Congresso la Commissione ordinatrice proporrà all'assemblea le nomine per la costituzione del seggio definitivo del Congresso e di quelli delle sezioni.

Le sezioni definitive si costituiranno dopo l' inaugurazione del Congresso, e lavoreranno, come si è detto, l'una indipendentemente dall'altra; ma prenderanno norma dalla presidenza del Congresso per la fissazione delle assemblee generali e del relativo ordine del giorno.

Gli oratori non potranno parlare più di 5 minuti, a meno che l'assemblea non decida, nei singoli casi, diversamente. La presidenza potrà autorizzare i relatori ad oltrepassare il detto termine.

Le relazioni vengono stampate e si dànno così per lette.

Tutti i voti e le proposte debbono essere presentati per iscritto. Coloro che vorranno prendere la parole devono entro le 24 ore far tenere al segretario del seggio un sunto delle loro comunicazioni.

I congressisti che vorranno prender parte a qualcuna delle escursioni o a tutte debbono darne notizia al Comitato in via della Missione, 1, prima del 25 marzo. Per ogni gita sarà stabilita una quota d'iscrizione l'imitata alle spese effettive per trasporti non ferroviarii o marittmi e per vitto, dove non abbiano luogo atti di ospitalità.

Essendo indispensabile per l'organizzazione delle escursioni conoscere in tempo il numero dei gitanti, non si accetteranno, dopo il termine fissato, iscrizioni nuove.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 15 marzo

Presidenza VILLARI

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnando una nuova edizione della « Rassegna di Novara » del socio Nigra; alcuni studi Galileiani del prof. Favaro; il vol. X degli « Studi italiani di filologia classica » inviato dal socio Vitelli; il vol. I, fasc. 2°, della riproduzione delle Pandette; e la pubblicazione del sig. Naville: « La pierre de Palerme ».

Lo stesso segretario fa poi particolare menzione dell'opera: « Il Codice irlandese dell'Ambrosiana » edito ed illustrato dal socio Ascoli.

Il socio Cerruti offre la pubblicazione del prof. Bortolotti avente per titolo: « Influenza dell'opera matematica di Paolo Ruffini sullo svolgimento delle teorie algebriche » e ne parla.

Il corrispondente Scialoja fa omaggio di una sua « Commemorazione del prof. Contardo Ferrini », di cui ricorda i meriti scientifici.

Il presidente Villari dà il doloroso annuncio della perdita fatta dall' Accademia nella persona del del socio straniero Gaston Paris.

Il socio D'Ancona legge una commemorazione del socio Paris, e fa la proposta, approvata all'unanimità dalla classe, di trasmettere alla vedova ed alla figlia del defunto socio le vive condoglianze dell'Accademia.

In seguito a relazione favorevole dei soci Lumbroso e Tommasini, si approva la inserzione negli Atti accademici della Memoria del sig. C. Giambelli: « Di Giuseppe Biamonti. Cenni bibliografici e critici ».

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per la pubblicazione nei rendiconti.

1. *Gamurrini.* « Sopra la scoperta di un'ara etrusca del IV secolo avanti Cristo, nella chiesa di San Lorenzo in Orvieto ».

2. *Colini.* « Le antichità primitive di Tolfa e di Allumiare e il principio dell'età del bronzo in Italia ». Presentata dal socio Pigorini.

3. *Bodrero.* « Dello stile di Protagora ». Pres. dal socio Lumbroso.

4. *Tanilia.* « Atti del santo apostolo Tommaso ». Pres. dal socio Guidi.

5. *Dall'Acqua.* « Moti di un punto libero a caratteristiche indipendenti ». Pres. dal corrisp. Ricci.

6. *De Franchis.* « Sulle corrispondenze algebriche fra due curve ». Pres. dal corrisp. Castelnuovo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha destinato la somma di lire centomila per contribuire al maggiore ornamento di Roma colla ricostruzione progettata dal Governo della facciata della Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Il Primo aiutante di campo di S. M. il Re, generale Brusati, scrisse iersera al Presidente della Camera, cavaliere Giuseppe Biancheri, che S. M. il Re desiderava

porgergli personalmente i suoi auguri, e lo invitava a privata udienza.

Il cav. Giuseppe Biancheri è stato ricevuto da S. M. il Re, stamane, alle ore 9,30. S. M. lo ha trattenuto a lungo ed affettuoso colloquio, facendogli le sue più cordiali felicitazioni e gli auguri per il 50° anniversario di vita parlamentare.

S. M. il Re offerse all'onorevole Biancheri un suo ritratto con dedica autografa, racchiuso in elegante cornice.

Il cav. Biancheri ringraziò, vivamente commosso, il Sovrano, per così affettuosa dimostrazione.

All'onorevole Biancheri, dalle prime ore di stamani, sono cominciati a giungere telegrammi affettuosi di augurio.

I primi a telegrafare sono stati numerosissimi ex-deputati.

L'onorevole Biancheri ha ricevuto oggi molti doni artistici e di valore, inviatigli da concittadini, amici ed ammiratori.

Pei danneggiati delle Antille. — Stamane, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, in una delle sale dell'Associazione della Stampa, si è riunito il Comitato italiano per le vittime delle eruzioni nelle Antille.

Dopo che l'on. Luzzatti ha chiamato l'attenzione del Comitato sull'altro disastro che ha colpito la Francia nelle sue provincie di Bretagna, il Comitato ha deciso di dichiarar chiusa la sottoscrizione e l'ammontare di essa, ascendente ad oltre L. 15,000, darne 10,000 ai Francesi nella proporzione di 3\|4 ai Brettoni ed 1\|4 ai superstiti della Martinica, largamente soccorsi dalla beneficenza mondiale e le restanti 5,000 lire e più, distribuirle agli Italiani danneggiati dalle eruzioni della Martinica.

Esposizione di animali da cortile in Roma. — I giornali del mattino pubblicano la seguente circolare che S. E. il Ministro delle finanze, on. Carcano, ha diretto ai direttori delle dogane del Regno:

« Nel prossimo mese di aprile avrà luogo in Roma un'Esposizione internazionale di animali da cortile, colombaia, macchine, attrezzi ed industrie affini.

Al fine di agevolare agli espositori stranieri il concorso all'Esposizione, il Ministero dispone che gli animali, le macchine e gli attrezzi ad essa destinati sieno spediti con bolletta a cauzione in esenzione di visita alla dogana di Roma, presso la quale ne sarà fatta la temporanea importazione ».

Croce Rossa Italiana. — Le Società della Croce Rossa, esistenti nei vari Stati che aderirono alla Convenzione di Ginevra, hanno fatto pervenire alla Croce Rossa Italiana i più vivi elogi e le più sentite congratulazioni per l'ottima riuscita della campagna antimalarica nell'Agro romano del 1902.

Questa generale approvazione di tale ramo di attività in tempo di pace, deve confortare la Croce Rossa Italiana, a proseguire in questa sua impresa altamente umanitaria.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

Nell'alta Italia il tempo si è mantenuto asciutto anche in questa decade; ma, benchè la prolungata siccità cominci ad impensierire, e il frumento ed i pascoli abbiano bisogno d'acqua, le condizioni della campagna sono sempre buone, grazie anche alle abbondanti brinate notturne che non permettono uno sviluppo eccessivo della vegetazione.

Nel resto della penisola e nelle isole è venuta la pioggia desiderata; e, neppure i lavori agricoli ne hanno sofferto qualche interruzione, se ne sono giovati assai i seminati di grano e le foraggere, ed il vantaggio sarà ancora maggiore ove segua adesso un periodo di bel tempo, di cui si ha bisogno per i lavori preparatori delle semine primaverili.

La pioggia è stata qua e là accompagnata da qualche grandinata, ma con danni assai lievi.

L'Italia giudicata all'estero. — L'*Agenzia Stefani* ha da Londra, 18:

Lo storico Bolton King ha tenuto alla *Royal Statistical Society* una conferenza sul rinascimento industriale, commerciale e sociale italiano, confortando le sue parole con una larga esposizione di cifre e di fatti, ponendo in rilievo i progressi compiuti dall'Italia negli ultimi tre anni ed elogiando vivamente l'opera del Ministero Zanardelli e del Parlamento italiano.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Urto ferroviario. — L'*Agenzia Stefani* reca:

Napoli, 18. — Stamane, alle ore 5,37, nella stazione ferroviaria di Frattamaggiore, il treno diretto n. 256, proveniente da Napoli pare per falso scambio, entrava in seconda linea, urtando la coda del treno merci n 1656.

Molto panico, ma nessun danno ai viaggiatori, che poterono proseguire, essendosi subito riattivato il servizio.

Due frenatori riportarono lievi contusioni.

Restarono avariati tre carri merci, due dei quali deviarono.

Si trovano sul posto l'ispettore ferroviario e il delegato di pubblica sicurezza per accertare le eventuali responsabilità.

Marina militare. — Con la data del 1° aprile p. passerà in armamento ridotto a Spezia la R. nave *Tripoli* col seguente Stato Maggiore:

Capitano di Corvetta Costantino Arturo, comandante — Tenente di vascello Cucchini Francesco, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Guadagnini Ulisse, Violante Enrico, Pasetti Antonio — Capo-macchinista di 2ª classe Scola Eduardo — Medico di 2ª classe Iacontini Raffaele — Commissario di 2ª classe Elgers Arturo.

Appena la suddetta nave sarà pronta si recherà a Livorno, mettendosi a disposizione del comandante della R. Accademia Navale.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Perseo*, della N. G. I. giunse a Montevideo; i piroscafi *Procida* ed *Orione*, della N, G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo per Dunkerque ed il secondo da Barcellona per Genova ed i piroscafi *Domenico Balduino*, della N, G. I., e *Città di Genova*, della Veloce, partirono il primo da Bombay per Aden ed il secondo da Rio Janeiro per Genova. Ieri il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da Napoli pel Brasile.

— La *Città di Milano*, della Veloce, è partita da Capo Sagres, piretta a Napoli,

ESTERO.

Esposizione internazionale di culinaria. — Dal 15 al 27 aprile prossimo, si terrà sotto il patronato ufficiale del Ministro del Commercio, Trouillot, nel giardino delle Tuileries, la XX Esposizione internazionale di culinaria, di alimentazione e d'igiene.

La mostra si chiuderà colla distribuzione di diplomi di gran premio e di diplomi di medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 17. — Una rivoluzione è scoppiata nel dipartimento di Rivera.

Il Governo non annette però ad essa alcuna importanza.

LONDRA, 17. — Il *Daily Mail* ha da Aden che le autorità inglesi hanno sequestrato due cannoni destinati al Mad Mullah.

VIENNA, 17. — *Camera dei deputati.* — Si intraprende la discussione in prima lettura del progetto di legge sul compromesso tra l'Austria e l'Ungheria e quello riguardante la tariffa doganale.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discus

sione sulle domande di autorizzazione presentate dalle congregazioni religiose.

Brisson dice che soltanto lo Stato può dare ai fanciulli un insegnamento morale. De Ramel risponde che ora non è in discussione il monopolio dell' insegnamento; soggiunge che la Camera non vorrà mettere i congregazionisti fuori della legge e sopprimere la libertà individuale.

DRESDA, 17. — L'Imperatore Guglielmo è giunto nel pomeriggio, ed è stato ricevuto alla stazione dal Re Giorgio.

WASHINGTON, 17. — Il Senato ha respinto oggi un emendamento tendente ad assicurare agli Stati Uniti il controllo assoluto sul canale di Panama.

DRESDA, 17. — La *Gazzetta di Dresda* pubblica un proclama del Re Giorgio al popolo sassone.

Il Re dice che, prima d'intraprendere un viaggio nel mezzogiorno, ringrazia di tutto cuore il suo popolo delle prove di simpatia date a lui ed alla sua famiglia, colpita da una grande sventura. Esprime la speranza che all'inquietudine ed all'emozione che si manifestarono in una parte della popolazione in seguito al doloroso avvenimento verificatosi nello scorso inverno, succederanno finalmente la calma e la fiducia.

Il Re prega il popolo di non prestar fede coloro i quali gli dicono che dietro la sventura esistono soltanto la menzogna e l' impostura; ma di credere invece alla parola del Re: che cioè dietro il dolore infinito esiste soltanto la passione incommensurabile di una donna, già da lungo tempo dimenticata.

WASHINGTON, 17. — Il Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, accompagnato dall'incaricato d'affari del Venezuela, ha fatto visita ai rappresentanti dell' Inghilterra, dell' Italia e della Germania per chiedere schiarimenti sul protocollo che stabilisce le modalità, con le quali la questione della priorità tra i reclami dei varî paesi deve essere sottoposta alla Corte arbitrale dell' Aja, protocollo che fu redatto parecchie settimane fa ed in merito al quale il ministro Bowen non ricevette ancora alcuna risposta.

L'ambasciatore d'Inghilterra, sir Micael Herbert, disse che la risposta del Governo inglese arriverà giovedì.

L'ambasciatore di Germania, barone di Sternburg, ha dichiarato che non aveva ricevuto nessuna istruzione dal suo Governo.

L'ambasciatore d'Italia, comm. Mayor des Planches, ha significato al ministro Bowen che egli nulla sa circa le intenzioni del suo Governo ed ha soggiunto essere probabile che seguirà la stessa linea di condotta dei due Governi alleati nel blocco.

PARIGI, 17. — *Camera dei deputati.* — (*Continuazione*). — Roch, moderato, vorrebbe che si limitasse l'autorizzazione alle sole Congregazioni che hanno Missioni all'estero o si dedicano ad opere ospedaliere.

Rabier, relatore, pronunzia un lungo discorso, giustificando le misure adottate contro le Congregazioni. L'oratore continuerà a parlare domani.

La seduta è tolta.

ATENE, 17. — Il Re Giosgio ha ricevuto oggi col cerimoniale solenne la Missione ottomana condotta da Rahmi Pascià, che gli ha consegnato le insegne dell'ordine del *Nichan-i-Iftikhar* in brillanti.

La Missione ha consegnato pure al Principe ereditario le insegne dell'ordine del *Nichan-i-Imtiaz* ed un ricco dono del Sultano,

Il Re e la Regina partiranno il 28 corr. per Copenaghen.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni.* — Sir William Redmond presenta un'interrogazione per sapere se il Governo russo abbia fatto obiezioni sull'impiego esclusivo di ufficiali tedeschi per l'organizzazione della gendarmeria in Macedonia e se il Governo inglese abbia in proposito presentato reclami alla Porta.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che il Governo inglese ha ragione di credere che il Governo russo riconosce i vantaggi che vi sono nel ricorrere ad istruttori esteri che non appartengano ad alcuna delle grandi Potenze.

Pertanto il Governo inglese non farà in proposito passi verso la Porta.

BRUXELLES, 17. — *Camera dei Rappresentanti.* — Un deputato presentaun' interpellanza sui congregazionisti esteri, stabilitisi nel Belgio, in seguito all'applicazione della legge sulle associazioni in Francia.

L'interpellante dice che il paese ha il diritto di sapere chi siano queste persone che vengono a stabilirsi nel Belgio sotto l'egida dell'abito religioso, ed accusa le Congregazioni venute dalla Francia di fare nel Belgio propaganda politica, di esercitare commerci e di impartire l'insegnamento a detrimento degli insegnanti del paese. Permettere a religiosi di venire a far scuola alla frontiera, dice l' interpellante, è un burlarsi del Governo francese.

Il ministro della giustizia, Van den Heuvel, risponde che egli considera tutti uguali, religiosi o no. Tutti coloro, dice il ministro, che rispettano il nostro patto fondamentale hanno diritto al nostro rispetto.

La seduta è indi tolta.

DRESDA, 18. — Iersera ebbe luogo un pranzo di gala in onore dell'Imperatore Guglielmo.

Il Re Giorgio fece un brindisi all'Imperatore, ringraziandolo per i sentimenti cordiali che gli ha sempre dimostrato, specie recentemente, in un momento di sventura.

L' Imperatore Guglielmo ringraziò e fece un brindisi al Re assicurandolo del suo profondo affetto e di quello della sua famiglia e del suo popolo per la Casa di Sassonia.

L'Imperatore è ripartito alle ore 8 pom. Il Re e la Principessa Matilde sono partiti alle ore 11 pom. per Gardone.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni* — (*Continuazione*) — Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

Parecchi oratori, pur non contestando la necessità delle spese richieste, suggeriscono di intraprendere negoziati amichevoli con le Potenze navali europee per concludere un accordo circa la limitazione degli armamenti navali.

Sir Charles Dilke dice che sarebbe pericoloso concludere un tale accordo.

Tuttavia fa notare che la Francia aveva espresso il desiderio di effettuare economie nel bilancio della Marina e che l'Inghilterra potrebbe fare qualche cosa in questo senso, sulle basi suggerite dapprima da Lord Goschen.

Il segretario parlamentare per l'Ammaragliato, sir Arnold Forster, dichiara che non fu mai disposto ad accettare le proposte fatte da Lord Goschen e non ritiene che l'Inghilterra debba prendere una simile iniziativa.

Si approva, con 252 voti contro 37, un credito di 6,312,800 lire sterline per il soldo della Marina.

PIETROBURGO, 18. — L'Imperatrice vedova è partita per Copenaghen.

WASHINGTON, 18. — Il Senato ha ratificato, con 73 voti contro 5, il trattato relativo al Canale di Panama, nella prima forma in cui era stato redatto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 17 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	751,72
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15,8. minimo 10°,1.
Pioggia in 24 ore	33,1.